



RASSEGNA STAMPA

UILM NAZIONALE



ARCELOR MITTAL: PALOMBELLA (UILM), LAVORATORE ALTOFORNO USTIONATO (1)

(AGI) - Taranto, 6 feb. - "Un lavoratore si e' ustionato stamattina sull'altoforno 1. Coinvolto forse da un getto di vapore o di acqua bollente. E' stato un bruttissimo infortunio. Il lavoratore e' stato colpito dal basso ventre in giu'. Non sappiamo ancora il livello delle ustioni, si parla pero' di secondo grado". Lo ha subito annunciato oggi, nella conferenza stampa tenuta al termine della visita a Taranto allo stabilimento Arcelor Mittal, il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella. "Da dieci anni non mettevo piede nello stabilimento siderurgico, pur seguendo ogni giorno le vicende dell'Ilva e noi lo scorso 6 settembre abbiamo realizzato un grande accordo anche alla luce delle situazioni che si erano determinate", ha poi aggiunto Palombella riferendosi al suo passaggio dalla Uilm di Taranto alla Uilm nazionale ma anche all'intesa che al Mise ha sancito il passaggio di Ilva dall'amministrazione straordinaria dei commissari al nuovo gruppo Arcelor Mittal. Palombella ha guidato la delegazione Uilm che oggi ha visitato gli impianti della fabbrica: acciaieria 2, cokerie, altiforni, Al termine della visita, Palombella ha tenuto una conferenza stampa. "L'accordo e' stato molto sofferto, qualsiasi situazione si fosse determinata, nessuno di noi immaginava che non sarebbe accaduto nulla. Quando si determinano questi fatti, nascono anche dei problemi - ha affermato Palombella in riferimento all'intesa con Arcelor Mittal -. Si creano dei graffi. Io dico che noi siamo riusciti a limitare e ad avere solo dei graffi. Perche' queste situazioni lasciano morti e feriti. Abbiamo cercato un accordo e tutti gli accordi sono compromesso. La cosa che non avremmo mai accettato - ha proseguito - e' che delle persone fossero licenziate, perdendo il posto di lavoro. Questo e' un compromesso inaccettabile e noi per anni, con tempi e modalita', abbiamo cercato di dare un destino occupazionale ai lavoratori".



ARCELOR MITTAL:PALOMBELLA (UILM),LAVORATORE ALTOFORNO USTIONATO (2)

(AGI) - Taranto, 6 feb. - A questo, ha aggiunto Palombella, si lega "il destino ambientale e della sicurezza" della fabbrica "perché ogni giorno che passava la situazione si complicava e vivevamo giorni di grande apprensione per gli infortuni". Per Palombella, le questioni sono due, a partire da "quella ambientale, con le scadenze e le applicazioni delle direttive del ministero dell'Ambiente, e per la prima volta noi siamo riusciti a dare una prospettiva a tanti giovani e a tante famiglie, cioè se questo stabilimento continuerà a produrre solo morte o malattie, oppure avvierà una fase vera di risanamento ambientale". Per Palombella, il risanamento "non è una parola che si pronuncia, è un fatto concreto con l'accordo realizzato e i protocolli sottoscritti". L'altra questione, ha rilevato, è "legata agli infortuni. Noi vogliamo sapere che tipo di approccio questo gruppo industriale - ha detto Palombella riferendosi ancora ad Arcelor Mittal - ha verso un fenomeno che si è verificato e che potenzialmente può ancora verificarsi". "Altro tema, infine, il mantenimento dell'occupazione e noi con Arcelor Mittal - ha sostenuto il segretario generale della Uilm - abbiamo sottoscritto una clausola di salvaguardia che non esiste in nessun accordo in Italia. Nessuna organizzazione ha mai previsto questa clausola, gli esuberanti sono esuberanti e nel tempo, purtroppo, si determinano licenziamenti. Noi, invece, a fronte di risalite produttive e a conclusione del piano, abbiamo previsto che Arcelor Mittal si faccia carico di tutti i lavoratori rimasti, fosse anche uno solo". (AGI)



ARCELOR MITTAL: PALOMBELLA (UILM), OGGI PER NOI COMINCIA ANNO ZERO (3)

(AGI) - Taranto, 6 feb. - "Taranto - ha detto ancora il segretario generale della Uilm - e' una citta' combattuta. Noi dobbiamo rivolgerci soprattutto a chi ha subito l'influenza della fabbrica con morti e feriti. A fronte di una risalita produttiva e delle prescrizioni di sicurezza, ci deve essere la possibilita' di richiamare i lavoratori" ha affermato Palombella riferendosi a chi oggi e' in cassa integrazione con l'amministrazione straordinaria. "Se la prospettiva e' quella di quattro-cinque anni, vuol dire - ha sostenuto - che lo stabilimento non e' riuscito a risalire produttivamente. E' rimasto fermo. Se c'e' la possibilita' di dire che, entro il terzo trimestre, risaliamo a 6 mln di tonnellate di acciaio rispetto ai 4,5 mln di oggi e questa cosa viene invece rimandata per lo stato degli impianti, noi dobbiamo fare in modo che quel milione e mezzo di tonnellate di acciaio liquido in aggiunta al milione di tonnellate di brame che viene da altri siti di Arcelor Mittal, significhi inevitabilmente un incremento della forza lavoro. Mi rifiuto di credere - ha detto Palombella - che si incrementa la produttivita' e non anche i livelli produttivi". Per Palombella, infine, "sin quando non creeremo un collegamento tra i lavoratori in amministrazione straordinaria e Arcelor Mittal, continueremo ad avere una frattura di disperazione. Non possiamo dire a questi lavoratori: forse un giorno lavorerai. La nostra posizione e' che a fronte di risalita produttiva, i lavoratori in amministrazione straordinaria devono rientrare". AGI)

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 6 febbraio 2019